Anno XLVI - N. 293

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 21 ottobre 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 1-59

Conto corrente con la posta

Governo italiano per gli espulsi dalla Turchia

I successi dei montenegrini e dei bulgari

LA PRESA DI GUSSINIE E DI MUSTAFÀ PASCIÀ

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Per gli espulsi dalla Turchia

ROMA, 20. — *Il governo che vivamente si interessa della sorte degli italiani espulsi dalla Turchia incaricò la commissione centrale di assistenza ai medesimi di proporre i provvedimenti occorrenti per venire in loro aiuto.* (Stefani).

L'atto del Governo italiano troverà l'approvazione unanime del popolo italiano. Il trattato d'allcanza non contiene alcuna disposizione d'indennità per gli italiani espulsi dalla Turchia. Era sicuramente nel diritto nostro di domandarlo — e fu, senza dubbio, domandato. Ma era possibile ottenerla da un governo oberato dai debiti e travolto in una nuova guerra?

Coloro, e son ben pochi in Italia — e ci dispiace che tra essi vi siano dei giornali veneti — i quali protestano con frasi vivaci, perchè non si sia saputo ottenere tale indennizzo, hanno pensato, prima di scrivere, se vi era la possibilità di averlo? E se non vi era, come è certo, si doveva, per simile motivo, rinviare la firma del trattato?

Il buon senso del popolo italiano, approvando con generale soddisfazione il trattato di pace, ha fatto anticipatamente giustizia di cotali proteste, alle quali viene mancare ogni fondamente, anche sentimentale, dopo la deliberazione del Governo di aiutare, nella forma più efficace i connazionali espulsi dalla Turchia. Coloro che non ritroveranno la via del ritorno, avranno certamente in patria l'aiuto fraterno.

Gli italiani potranno da oggi ritornare in Turchia

COSTANTINOPOLI, 20. — *Il ministero dell'interno notificò alle autorità delle provincie la conclusione della pace italo-turca, e diramò una circolare alle autorità stesse informandole che gli italiani potranno tornare in Turchia da lunedì prossimo. Le navi potranno da lunedì prossimo parimenti entrare nei porti ottomani.*

L'opera della "Dante Alighieri"

ROMA, 19. — Il Comitato di Assistenza per gli italiani espulsi dall'Impero ottomano, costituito dalla Società Nazionale Dante Alighieri e dall'Istituto Coloniale Italiano, presieduto dal conte Donato Samminiatelli e composto dagli avvocati Albano e Valli e dal prof. Galanti ha raccolto a tutto oggi nelle diverse colonie centri di italianità la complessiva somma di L. 25.977.61. Le somme raccolte furono regolarmente versate alla Commissione Centrale di Soccorso presieduta dal conte Gallina, commissario generale dell'Emigrazione e l'elenco dei sottoscrittori fu di volta in volta pubblicato nella rivista coloniale. La sottoscrizione, nonostante la stipulazione della pace, è sempre aperta per i detentori delle chede ritardatari.

Dopo il trattato di pace

I nostri plenipotenziari a Roma

ROMA, 20. — Stamane alle ore 8.50 provenienti da Milano sono giunti a Roma gli on. Bertolini e Fusinato e il comm. Volpi reduci da Ouchy.

Alla stazione si trovavano a salutarli l'on. Clemente Maraini, il comm. Stringher e una folla di amici e di giornalisti. Dopo aver salutato i presenti l'on. Bertolini e l'on. Fusinato saliti in carrozza si sono recati alle loro abitazioni e il comm. Volpi scese al *Grand Hotel*.

Gli alleati balcanici riconoscono la nostra sovranità in Libia

BELGRADO, 20. — *Il governo serbo riconobbe la sovranità italiana sulla Tripolitania e Cirenaica.*

SOFIA, 20. — *Il governo bulgaro oltre avere riconosciuto la sovranità italiana sulla Tripolitania e Cirenaica presentò al governo italiano le sue felicitazioni.*

Non potrà tardare il riconoscimento francese

ROMA. 20. — Commentando l'annunzio del riconoscimento da parte dell'Inghilterra della sovranità dell'Italia sulla Libia, il *Messaggero* dopo aver detto che la decisione del governo britannico riafferma e rinsalda i vincoli sinceri di amicizia fra i due paesi, nota che sono passati due giorni dalla firma del trattato di Losanna e la nostra piena sovranità sulla Libia è stata già riconosciuta dalle nostre alleate e da due potenze della triplice intesa. Non potrà tardare il riconoscimento da parte del governo francese.

Commenti bulgari alla pace italo-turca

SOFIA, 20. — Il giornale *Volza* scrive: «Era naturale che l'Italia raggiunto il suo obbiettivo facesse la pace. La flotta ellenica superiore alla turca farà il suo dovere.

«La capitolazione della Turchia davanti all'Italia è il principio della sua capitolazione generale».

I consolati austriaci in Libia

VIENNA, 20. — In conseguenza del riconoscimento per parte dell'Austria-Ungheria della sovranità italiana nella Libia, il governo austro-ungarico ha disposto che gli uffici consolari imperiali e reali della Libia dipendano da ora in poi dalla ambasciata imperiale e reale di Roma.

Anche il Governo cileno

SANTIAGO, 19. — Il governo cileno riconobbe la sovranità italiana sulla Tripolitania e Cirenaica.

La ripresa commerciale

ROMA, 20. — *Con R. decreto, oggi entrato in rigore, si è immediatamente provveduto ad abrogare il decreto del 26 dicembre scorso col quale era stata disposta l'applicazione dei dazi differenziali e generali nelle merci provenienti dalla Turchia europea ed asiatica.*

Gli iradè della pace

L'ordine ai comandanti turchi

COSTANTINOPOLI, 20. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica un iradè che accorda l'amnistia e le riforme agli abitanti dell'arcipelago e la grazia per i reati politici; e l'altro accordante l'amnistia a Said Idriss e ai suoi partigiani. Domani si pubblicherà l'iradè relativo agli italiani tornanti in Turchia.

Il giornale *Alemdar* annuncia che il ministro della guerra ordinò ai comandanti della Tripolitania e Cirenaica di cessare le ostilità.

Il linguaggio dei giornali di Vienna sulla visita del conte Berchtold

VIENNA, 20. — La *Neue Freie Presse* commentando la visita del ministro degli esteri conte Berchtold in Italia scrive: «Il ministro rinnoverà a voce le sue felicitazioni per la conclusione della pace fra l'Italia e la Turchia, felicitazioni che aveva già espresse telegraficamente. La guerra libica costituirà una tappa importante nello sviluppo ascendente dell'Italia, e ciò è riconosciuto dovunque oltre i confini del regno, quantunque non in ogni luogo con la stessa soddisfazione che in Austria-Ungheria.

Il consolidamento della nazione alleata e il suo ingresso fra le grandi potenze coloniali non può essere accolto che con viva soddisfazione. Il marchese di San Giuliano sa che l'Austria-Ungheria anche nel difficile periodo della guerra è rimasta fedele all'alleanza la quale ha dimostrato di non essere un legame passeggero. La *Neue Freie Presse* rileva i molti punti di contatto esistenti fra la politica dei due paesi circa la questione orientale e specialmente il mantenimento dello *statu quo* nei Balcani e nella Turchia europea.

L'Italia riprendendo dopo la conclusione della pace l'azione fra le altre potenze si associerà indubbiamente a quelle che vogliono cooperare al mantenimento della pace in Europa. Il giornale così conclude: Se il conte Berchtold esprimerà ora in Italia il sincero voto che le buone relazioni fra i due paesi alla cui intimità tanto teneva il conte Aehrenthal, vengano conservate e diventino sempre strette, egli interpreterà un desiderio che è diviso da tutti in Austria Ungheria.

Il *Neues Wiener Tageblatt* e il *Volksblatt* si esprimono in senso analogo. Il *Neues Wiener Tageblatt* rileva che deve essere considerato come una speciale distinzione per il conte Berchtold il fatto che la contessa Berchtold accompagnerà il ministro per invito particolare di Re Vittorio Emanuele III nel suo viaggio in Italia.

Il *Volksblatt* si dice convinto che l'intervista del conte Berchtold col marchese di San Giuliano giungerà a stabilire l'unanimità di vedute circa le grandi linee della politica dei due stati.

L'arciduca Ranieri sta bene

VIENNA, 20. — Secondo i giornali la malattia di cui soffriva l'arciduca Raineri si può considerare come superata. I medici sperano che l'arciduca sarà presto guarito.

La guerra nei Balcani

La marcia delle truppe serbe e bulgare

SOFIA, 20. — *Le truppe bulgare occuparono l'altro ieri sera le due rive della Maritza presso Mustafà pascià ed entrarono nella città dove trovarono grandi quantità di foraggi.*

Il ponte sulla Maritza fu lievemente danneggiato dai turchi, ma venne utilizzato il passaggio per tutti i convogli. La stazione telegrafica ferroviaria non è danneggiata dai turchi.

Ieri le truppe operanti contro Adrianopoli respinsero il nemico sino avanti la linea dei forti e fecero centinaia di prigionieri. Da tutti i punti si avanzano le truppe.

Molte alture della posizione furono conquistate alla baionetta.

Si annunzia che i turchi arrestarono in alcuni villaggi notabilità bulgare chiedendone il riscatto. Nei villaggi di Bathevo, Jakouromta, Doula, Draclite, Razloz oltre 400 contadini bulgari furono percossi o maltrattati. Il villaggio di Malcoteta fu incendiato dai turchi mentre si ritiravano.

SOFIA, 20. — *Le truppe serbe e bulgare invasero il territorio turco nei seguenti punti:*

1.o In Macedonia ove le colonne serbe e bulgare occuparono Dumaia e marciano su Rumanvo.

2.o Nella vecchia Serbia ove i serbi si sono impadroniti di Pristina.

3.o In Tracia ove l'esercito bulgaro varcò due punti della frontiera all'oriente di Rodope e nella vallata della Maritza ove si sono impadroniti di Mustafà pascià.

Le truppe bulgare hanno preso Mehenut

SOFIA, 20. — *Le forze bulgare si impadronirono alla baionetta di Mehemet nel sangiaccato di Ralgo.*

La Bulgaria riconobbe la sovranità dell'Italia sulla Tripolitania e Cirenaica.

Il bombardamento non avrebbe prodotto alcun danno

SOFIA, 20. — *Dicesi che cinque navi da guerra turche apparvero stamane davanti a Varna. A distanza di sedici chilometri aprirono il fuoco contro la città. Il bombardamento a causa della distanza non produsse nessun danno.*

Dopo questa dimostrazione le navi turche si ritirarono al largo.

Manca la conferma ufficiale di tale notizia.

BUCAREST, 20. — *Un dispaccio da Costanza annuncia che un vapore del* Lloyd *arrivato in porto con a bordo il ministro di Bulgaria a Costantinopoli, Sarafoff; la nave però non potè entrare a Varna perchè la flotta turca sta bombardando la città.*

La Grecia blocca la coste turche

PARIGI, 20. — *Il governo Greco ha notificato alle potenze ch'esso ha il blocco effettivo sulle coste dell'impero ottomano tra i paralleli* 39, 32 *nord;* 38, 56 *nord e meridiani ventesimo e quarantasettesimo longitudine di Grennwich.*

L'esercito ellenico occupa le posizioni di Elassona

L'avanzata nell'Epiro

ATENE, 20. — *Dopo quattro ore di combattimento l'esercito greco ha sloggiato il nemico dalle fortissime posizioni a difesa di Elassona ed ha occupato questa città. Il* diadoco *comandava in persona le truppe.*

Il Diadoco *presuntivo ricevette il battesimo del fuoco; le truppe mostrarono grande slancio e coraggio. Le perdite non sono importanti. Due battaglioni appoggiati da due batterie passarono il ponte di Arta nell'Epiro, ed occuparono le alture di Grimbovo.*

Le truppe cretesi sono arrivate ad Atene acclamate entusiasticamente.

Le notizie da fonte turca

COSTANTINOPOLI, 19. — Ufficiale. — Oggi la flotta ottomana avvicinandosi a Varna incontrò due torpediniere bulgare che si rifugiarono nel porto.

La flotta turca giunse in vista di Varna alle ore 10 di mattina, ed effettuò un bombardamento durato due ore.

Un dispaccio da Uskub annuncia che i turchi si impadronirono di due importanti forti serbi nella regione di Zagora; un ufficiale serbo rimase ucciso.

Il principe ereditario turco sul teatro della guerra

COSTANTINOPOLI, 20. — *Un iradè autorizza il principe Abdul Alim a recarsi sul teatro della guerra. La croce rossa inglese ha messo a disposizione della Turchia un'ambulanza di 60 letti.*

Le autorità di Uskub hanno sequestrato documenti emanati dal comitato bulgaro dai quali risulterebbe che il comitato stesso stava preparando disordini interni che avrebbero dovuto scoppiare in Turchia durante la guerra. Notizie ufficiali comunicate dalla Porta dicono che i greci hanno fatto una dimostrazione navale dinanzi all'isola di Tenedos.

Il dispaccio del Re di Grecia ai Sovrani alleati

ATENE, 20. — *La legazione reale di Grecia a Roma comunica all'Agenzia Stefani il seguente dispaccio che S. M. il Re di Grecia ha diretto ai sovrani alleati della Grecia:*

ATENE, 19. — «*Nel momento in cui sotto il comando del principe ereditario il mio esercito passa la frontiera, il mio pensiero si volge verso vostra maestà ed io saluto in essa l'amico e l'alleato. I nostri popoli ortodossi spinti da uno stesso slancio si uniscono in comune accordo con vincoli indissolubili di fratellanza e di devozione, e le preghiere delle quattro nazioni si elevano verso l'onipotente in uno slancio di pia e fervente adorazione, implorando la sua benedizione per questa nuova crociata.*

Possa il signore nella sua misericordiosa mansuetudine coronare il simultaneo sforzo dei nostri eserciti e far trionfare la santa causa della ortodossia per la liberazione dei nostri fratelli oppressi.

Il popolo ed i miei soldati ed io rivolgiamo a Vostra Maestà e alla sua nazione ed al suo esercito così valoroso un saluto di fraterno affetto! In hoc signo vinces!

I continui successi dei montenegrini

CETTIGNE, 20. — Le truppe montenegrine comandate dal generale Wukotich hanno ieri occupato Plava. I montenegrini circondano ora Creschine da ogni parte e preparano un attacco decisivo contro Tarabosch.

Un comunicato turco cerca diminuire l'importanza della vittoria di Tuzi

COSTANTINOPOLI, 20. — Una nota ufficiale afferma che Tuzi del quale i montenegrini si sono impadroniti è un piccolo villaggio non fortificato in cui si trovavano soltanto due compagnie turche che si sono eroicamente difese durante parecchi giorni, contro i montenegrini che lo attaccavano di fronte e i malissori che lo attaccavano alle spalle. I cannoni presi sono vecchi cannoni abbandonati e fuori d'uso. Durante il combattimento sono rimasti uccisi due maggiori e alcuni altri ufficiali e una parte della guarnigione. Gli altri sono riusciti a ritirarsi in direzione di Kelin. Si tratta dunque di un semplice scontro di frontiera che non può essere paragonato ai successi turchi di Vranja e di Gussinie.

Alla frontiera turco-serba

BELGRADO, 20. — Secondo rapporti ufficiali la marcia in avanti dell'esercito serbo cominciò oggi alle ore 6, lungo la frontiera.

Soltanto a tarda notte si potranno ricevere informazioni circa gli scontri che fossero eventualmente avvenuti.

Secondo un'informazione di fonte privata una banda di 26 uomini fu completamente distrutta ieri a sud di Prepolaz. Il principe ereditario lasciò stamane Nisch e assunse il comando del corpo d'esercito di Norava. La granduchessa Elena Costantinova telegrafò alla Croce Rossa Serba per recarsi in Serbia come infermiera.

Cinquanta corrispondenti di guerra trattenuti a Sofia

SOFIA, 20. — Oltre 56 corrispondenti di guerra esteri sono stati trattenuti a Sofia.

Essi non potranno recarsi sul teatro della guerra che dopo che le truppe avranno terminato i loro movimenti generali e in avanti.

I turchi avrebbero occupato una posizione oltre il confine bulgaro

COSTANTINOPOLI, 20. — Si annuncia da fonte ottomana che le truppe Bulgare provenienti da Andokinaz Kensseler avanzarono iersera in direzione di Kirdjalik e attaccarono le truppe turche che erano in numero inferiore. Dopo un combattimento di varie ore i Turchi respinsero i bulgari infliggendo loro perdite considerevoli. Oggi i turchi effettuarono un contrattacco e si impadronirono di Monte Harmantipe che è posizione strategica importante sul territorio bulgaro.

Le scaramuccie continuano lungo tutta la frontiera Serba-Bulgara. Un violento scontro è avvenuto alla frontiera Serba tra Pocliero Kotchumbi nel territorio di Pristina.

COSTANTINOPOLI, 20. — Ieri nel pomeriggio le forze bulgare volenti dirigersi dal nord di Kirkilisse nella direzione di Diljainouth Kencheta furono respinte dalle truppe ottomane che pasando all'offensiva ocuparono i posti bulgari di Harmantipe. Gli scontri continuarono su tutta l'estensione della frontiera serba-bulgara. Violenti combattimenti sono impegnati tra Polpot e Kuciumjie a nord di Pristina. Un'informazione ufficiale conferma che una colonna Bulgara d'un migliaio di uomini tentò di passare la frontiera in direzione di Maktciala a nord di Kirkilisse e venne respinta dalle truppe ottomane. Queste occuparono i punti strategici dominanti il passaggio di quelle località. La flotta turca stabilì il blocco delle coste di Burgas e Varna.

Il rimpatrio dei riservisti ellenici

ATENE, 20. — In questi ultimi anni l'emigrazione greca in America era stata assai grande di modo che il problema di rimpatriare i riservisti è difficile a risolversi causa della povertà dei semplici operai. L'associazione greca e l'unione degli elleni cercano di risolvere tale difficoltà ed hanno già riunito la somma di oltre 500.000 franchi. 3800 riservisti sono stati fatti imbarcare nella prima settimana e tremila nella seconda. Oltre 2000 si sono imbarcati a loro spese, di modo che i riservisti greci d'America che avevano un termine di due mesi per presentarsi sono partiti in numero di 8000 in 15 giorni.

Due bombe nel Konak del governatore di Adrianopoli

ADRIANOPOLI, 20. — Due bombe sono state poste nel Konak del governatore. Una di esse è scoppiata. Si ignora se vi sono danni. Sono stati arrestati due bulgari.

Lo "statu quo" in Candia

COSTANTINOPOLI, 20. — Secondo notizie ricevute dai giornali le potenze protettrici di Creta rispondendo a un passo fatto dalla Porta hanno dichiarato che esse considerano l'ammissione dei deputati cretesi alla camera greca come nulla, e che non permetteranno cambiamenti nello *statu quo* in Creta anche dopo la guerra.

Soccorsi per i feriti turchi

COSTANTINOPOLI, 20. — E' stata aperta una sottoscrizione a favore dei feriti sotto la presidenza dell'ambasciatrice di Francia signora Bompard. L'ambasciatore si è sottoscritto per mille franchi. La signora Bompard ha istituito tre laboratori per cucire con l'aiuto delle signore della colonia francese biancheria per i feriti.

La Croce Rossa austriaca in Montenegro

TRIESTE, 20. — Col primo piroscafo del *Lloyd* partiranno per il Montenegro trenta membri della croce rossa austriaca, con fasciature e materiale sanitario.

Scambio di cortesie tra ministri alleati

ATENE, 20. — Il ministro degli esteri di Bulgaria ha ringraziato il ministro degli esteri greco Coromillas per il saluto fraterno inviato dalla Grecia e si dice felice di essere stato un modesto cooperatore dell'accordo fra i cristiani, e di aver lavorato per raggiungere uno scopo così nobile e così alto.

Nessuna moratoria in Rumenia

BUCAREST, 20. — Alcuni giornali stranieri hanno pubblicato la notizia che il governo rumeno sarebbe stato sollecitato a accordare una moratoria e che il presidente del consiglio Maiorescu avrebbe promesso di soddisfare alla richiesta nei limiti del possibile. Una nota ufficiosa dichiara che una simile domanda non è mai stata rivolta al presidente dei ministri e che nessuno degli organi autorizzati del commercio rumeno espresse simile intenzione, perchè la situazione economica e finanziaria del paese non richiede alcuna misura di eccezione.

Il Congresso delle assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro

L'on. Luzzatti pronuncia il discorso inaugurale

ROMA, 20. — Stamane nel palazzo Sabini a Roma si è inaugurato solennemente il convegno nazionale degli industriali e degli istituti esercenti la assicurazione sugli infortuni. Fra i molti intervenuti si notano l'on. Luzzatti, il comm. Giuffrida direttore generale del Credito e della previdenza in rappresentanza del ministro Nitti, il comm. Voghera presidente del comitato ordinatore del congresso, l'assessore Caretti in rappresentanza del sindaco, il comm. Villani, in rappresentanza del prefetto, l'on. Beltrami in rappresentanza della confederazione del lavoro, l'on. Montauti e numerosi cultori di legislazione sociale, industriali, rappresentanti di istituti assicuratori. Dopo di che il segretario avv. Zanelli ha comunicato le adesioni fra cui quella dell'on. Giolitti e di una settantina fra deputati e senatori, prese la parola il comm. Voghera che ha illustrato lo scopo del convegno e ha salutato e ringraziato gli intervenuti. Caretti poi ha portato il saluto augurale dell'amministrazione comunale di Roma, quindi si è levato a parlare l'on. Luzzatti che dice:

« *Signori!*

L'Italia degli imprenditori ha compiuto il suo dovere verso l'Italia che lavora assumendo a suo carico l'assicurazione obbligatoria dagli infortuni del lavoro; Rimangono ancora senza tutela sociale gli infortuni agrari, non provocati dai motori meccanici o dalle opere forestali, ma anche per essi è al Senato un disegno di legge liberatore. Così tutti quelli che rimangono fulminati o feriti sul campo di battaglia del lavoro, in questa pugna otterranno almeno il loro risarcimento, e cesserà il rimprovero che, parecchi anni or sono, ragionando di questo dolente tema, io feci manifesto con queste severe parole: «La nostra società è ancora troppo materialista, senza elevati ideali umani, ansiosa di assicurare le fabbriche dagli incendi, ma incurante di assicurare agli infortuni le anime immortali anch'esse, dei nostri lavoratori, ignara dei metodi scientifici atti a salvarne la vita e la salute».

Anche la ragione di questa ultima querela è cessata; la benemerita Associazione degli industriali in Italia per prevenire dagli infortuni del lavoro con sede in Milano fondata dal senatore De Angeli e diretta dall'ottimo Pontiggia; la Sezione autonoma per prevenire gli infortuni sul lavoro presso il Politecnico di Torino, inaugurata l'anno scorso da Paolo Boselli, irraggiano e consolano di sapere tecnico le nostre officine contribuendo a diminuire gli infortuni, del che son prova i premi minori di assicurazione pagati dagli imprenditori i quali accolgono i metodi e i provvedimenti consigliati da quelle mirabili istituzioni.

L'obbligo dell'assicurazione, introdotto dalla legge 17 marzo 1898, sotto il Ministero Rudinì alzò il numero degli assicurati da circa 300.000 a due milioni. Saliranno a 8 milioni e più quando sia approvata la legge che sta dinanzi al Senato. Lo Stato, la Società, il capitale, la scienza tecnologica, hanno fatto il loro dovere verso il lavoro!

E il lavoro?

Io non voglio confondere le ammirabili schiere dei nostri operai con coloro che li disonorano, creando gli infortuni, e prolungandone ad arte gli effetti. Come i profanatori dei templi non offuscano la purezza della fede così gli inventori e preparatori degli infortuni non macchiano la nobiltà del lavoro.

Ma gli avversari delle riforme sociali, che stanno sempre all'agguato, si giovano di questi moltiplicati casi di simulazione e di speculazione per combattere il principio dell'assicurazione obbligatoria. Il relatore della maggioranza del Senato per la legge sull'assicurazione e sugli infortuni agrari scrive così: «Ben diceva adunque l'on. Luzzatti che dalla fonte del dolore purificata dall'umana previdenza, esce talvolta la frode».

Ma mentre da queste mie parole il relatore del Senato trae argomento a combattere l'assicurazione obbligatoria, io domando invece che, coll'aiuto dei sodalizi dei lavoratori, i più interessati a purificarla si studino i mezzi, i provvedimenti idonei a purgare da ogni maleficio questo provvido nostro istituto sociale, vincendo le resistenze degli intraprenditori e le frodi più che dei lavoranti, spesso spettante a quelli i quali speculano sulla loro pelle. Io intendo a fortificarlo questo istituto, altri mira a distruggerlo; la differenza è essenziale.

Da ciò sfolgora l'importanza di questo nostro convegno, del quale, con eguale intento di bontà, cercheremo insieme i rimedi; i rappresentanti del capitale e quelli del lavoro. Fra questi rimedi di recente ne appresi uno veramente efficace, consenziente con la indole di nostra umana natura, studiando i sodalizi del Porto di Venezia. In tutti i Porti i sinistri di questa specie sovrabbondano, ed è già famoso il caso di molteplici infortuni provocati ad arte in un Porto del Regno, tutti nello stesso punto della mano! Anche a Venezia passeggiavano; ma quando risorsero le due Società Cooperative degli scaricatori delle merci e del sale, gradatamente i sinistri diminuirono di durata e di numero. La durata che era di 40 giorni in media oggi, colle discipline che gli scaricatori si sono spontaneamente imposte, mettendo i più esperti a lavorare nei posti di maggior pericolo, si aggirava intorno agli 8 giorni, il numero gradatamente scema, cosicchè mentre prima per certe categorie di lavoro la Cassa Nazionale richiedeva persino 225 lire per mille

lire di salario, oggi è scesa a 50 lire. Così avvenne per gli scaricatori del sale. Gli operai avventizi, i quali non appartengono al sodalizio cooperativo e non ne sentono i benefici effetti hanno un numero molto maggiore di giornate di malattie e più frequenti i casi di infortuni.

Da questi numeri si può trarre l'efficace consiglio di associare, dove è possibile, l'interesse dei lavoranti con quello degli intraprenditori a diminuire gli infortuni. Oltre i maggiori controlli e oltre tutte le altre cautele che si potranno suggerire e tengono sempre del carattere penale, non si dimentichi la ricerca dei provvedimenti morali ed economici sul tipo di quelli che ho indicato.

Comunque ciò sia il grido nostro è: purificare gli infortuni, gli augusti dolori del lavoro, dalle frodi; salvare un grande istituto sociale dalle cupidigie degli speculatori i quali non si peritano per sete di guadagno di profanarlo in una tenebrosa lega, che prende a pretesto i mali dei miseri per spremere dal loro sangue un'illecita fortuna.

L'onore del lavoro è impegnato in questo problema, e per l'onore dell'Italia economica io sento che riusciremo a risolverci» (*Vivi applausi*).

Infine ha preso la parola il prof. Giuffrida. Gli oratori sono stati vivamente applauditi.

Cronaca Provinciale

Da GEMONA
Le scuole

Riceviamo e pubblichiamo:

Pregiatissimo direttore
del *Giornale di Udine*

prego a voler pubblicare sul suo pregiato giornale quanto espongo per schiarire l'articolo del 18 corrente riguardo le scuole di Gemona.

L'istanza rivolta al direttore didattico della scuola urbana di Gemona da parte dei maestri delle Sezioni B (sono tanti quanti sono quelli delle altre sezioni) aveva lo scopo di chiedere l'abolizione di quelle...... *tradizionali divisioni* che costituivano un privilegio di pochi portando nelle prime sezioni gli alunni del centro (i migliori) e nelle altre quelli del suburbio. E se questo stato di cose era giustificato per il passato quando c'erano le *classi aggiunte*, non poteva sussistere oggi che per *diritti e doveri* tutti i maestri sono eguali nell'edificio scolastico. E' da notarsi poi che fra gli stessi insegnanti delle Sezioni A ci furono alcuni che per disinteressato amore di giustizia diedero la loro franca e leale adesione alla proposta di riordinamento.

Erano adunque in minoranza (forse 2, 3) coloro che non desideravano novità.....

E del giusto e incorruttibile criterio di divisione stabilito nella seduta dei maestri, la maggioranza si sente soddisfatta; ed i maestri oggi che si vedono tutti eguali uno di fronte all'altro sapranno con più entusiastico spirito di abnegazione dedicarsi al bene della scuola.

Tutto questo espongo a lode del vero e coll'approvazione della maggioranza degli insegnanti e dello stesso Direttore didattico e dell'Assessore della P. I. per dimostrare con quanta riserva vanno accolte le notizie *di certi* corrispondenti che vogliono mettere il naso nella scuola.

Maestro *Odone Gottardis*

La partenza del Generale Caneva

Ci scrivono, 20 (n.):

Stamane col diretto delle 10.20 è partito alla volta di Ferrara S. E. il generale Caneva, dopo circa venti giorni di soggiorno in questo paese, ospite della sorella signora Ester Caneva-Cragnolini.

Alla stazione erano ad ossequiarlo diverse autorità del paese ed alcune signore, che porsero al generale il caldo saluto e la riconoscenza di Gemona intera, felice di aver ospitato l'illustre uomo.

Fra i presenti notai il prosindaco cav. Palese per il Comune, l'ing. Zozzoli ed il signor Falomo per la Società operaia, il cav. Rossini, l'avvocato Piemonte, il prof. De Luigi, il prof. Pischiutti, il conte Gropplero, e le signore co. Gloppiero-Concato, sig. Grondona e sig. De Carli ved. Bardusco.

All'illustre generale che scelse questo paese, posto nell'estremo lembo d'Italia, per suo soggiorno dopo l'aspra guerra vittoriosa, il nostro riverente saluto e la nostra più viva riconoscenza.

La nuova ferrovia

I lavori di costruzione del tronco ferroviario Spilimbergo Gemona da vari giorni sono sospesi.

Mi si informa che la sospensione deriva dalle lenta definizione di pratiche governative, le quali purtroppo sono inceppata dalla burocrazia, malgrado le continue ed insistenti sollecitazioni dell'impresa costruttrice.

Da TARCENTO
Dimostrazioni per la pace

Per telefono 20 ore 21:

Anche Tarcento volle dimostrare il suo giubilo per la pace.

Nella mattinata venne per cura del sindaco cav. Serafini affisso per il paese un manifesto, nel quale dice:

«Dopo un anno di lotta aspra e tenace nelle sabbie infuocate della Libia la pace è fatta.

«Dai lidi che conservano le vestigie dell'antica Roma, sono ritornati alla madre che seppe renderli prosperi e orgogliosi.

«Eroismo di prodi, assennattezza di governanti, hanno dimostrato al mondo di quanta feconda energia è dotata la nostra gente.

«L'Italia ne sorge moralmente e materialmente ingrandita.

«Al valoroso nostro esercito, agli impareggiabili marinai vadano i sensi della nostra ammirazione e della nostra gratitudine.

«Ai prodi caduti sui campi di battaglia, il nostro memore e riverente saluto».

Il paese fin dal mattino era imbandierato e presentava un aspetto gaio e una insolita animazione.

Nella serata la Banda Municipale percorse il paese al suono dei fatidici inni e specialmente di quello a Tripoli.

Seguivano la musica un corteo composto dalle autorit, bandiere e molto popolo plaudente animato da sentimenti patriottici.

Da SPILIMBERGO
La riunione per il servizio automobilistico Spilimbergo-Maniago

Ci scrivono 20 (n):

Oggi ebbe luogo in municipio la riunione preparatoria per stabilire le modalità del servizio automobilistico Spilimbergo-Maniago.

Alla riunione intervennero i rappresentanti dei comuni interessati e quelli della società di Servizi automobilistici di Pordenone.

Erano presenti: per il comune di Spilimbergo l'on. Odorico Odorico, l'ing. De Rosa e gli avv. Linzi e Marini — per il Comune di Maniago il sindaco co. Attimis e l'assessore Cadel — per il Comune di Sequals il sindaco cav. Carnera e l'assessore Pellarini — per il comune di Cavasso il sindaco Ardit — per il Comune di Fanna il sindaco avv. Marchi.

Per la società dei servizi automobilistici erano presenti il conte Umberto Cattaneo, i fratelli Puppin e il signor Ridomi.

Assistevano inoltre il signor Antonio Tamai per la Banca di Spilimbergo e il signor Jen Paolino per la Banca di Maniago.

Alle 11 circa i convenuti si radunarono in municipio ove venne offerto loro un rinfresco.

Quindi sotto la presidenza del nostro sindaco ing. De Rosa, cominciò l'adunanza.

Il conte Umberto Cattaneo espose le pratiche fatte con le autorità governativo, le tappe e l'orario del servizio, e concretò in L. 4600 la cifra il sussidio annuo che dovrebbero corrispondere gli enti interessati.

Su questa cifra si aprì una breve discussione con la quale si potè ottenere una riduzione di L. 600.

Il sussidio verrà quindi rapportato nelle seguenti proporzioni: L. 1550 Spilimbergo — L. 750 Maniago — L. 500 Sequals — L. 300 Fanna — L. 500 Cavasso — L. 200 le Banche di Spilimbergo e Maniago.

Raggiunto l'accordo la riunione si sciolse dopo che il conte Cattaneo ebbe ringraziato l'on. Odorico per l'interessamento avuto nella pratica.

A mezzogiorno i convenuti si riunirono a pranzo alla trattoria «Stella d'Oro», e quindi in un «camions» della società pordenonese si recarono in gita al ponte di Pinzano.

Veniamo informati che il prezzo di passaggio da Spilimbergo a Maniago sarà di L. 2.70 in prima, e di L. 2.05 in seconda classe.

Da FANNA
La riapertura delle scuole

Ci scrivono 20 (n):

Domani, lunedì, si riapriranno le nostre scuole elementari alle quali seguiranno subito le lezioni regolari.

La signorina Rosina Centolani, insegnante della scuola mista non ritorna fra noi, poichè è stata nominata nella sua Romagna. In sua vece verrà un'altra insegnante, preceduta da buona fama.

Alla nuova educatrice del popolo il nostro saluto.

Da PORDENONE
I ladri all'ufficio postale di Bannia

Ci scrivono 20 (n):

La notte scorsa i signori ignoti diedero una capatina all'ufficio postale di Bannia, animati certo dall'idea di fare un grosso bottino. Ma purtroppo i poverini dovettero subire una ben grave disillusione quando indisturbati se ne andarono con la preda meschina.

Alcuni moduli per cartoline vaglia, alcuni francobolli, una ventina di lire in nichelio fuori corso ed altra poca roba costituisce la refurtiva.

I carabinieri di Pordenone che oggi si recarono sul posto per le indagini raccolsero da alcuni abitanti di Bannia indizi che farebbero cadere i sospetti sopra tre mariuoli.

Da CIVIDALE
Società Operaia - Cinematografo

Ci scrivono 20 (n):

Domani sera 21 alle ore 20, nei locali della scuola serale d'arte applicata all'industria, avrà luogo la distribuzione dei premi agli alunni.

*** Giovedì prossimo verranno riattivate le proiezioni cinematografiche. Fra le novità recenti avremo il Congresso Eucaristico di Vienna.

Unione liberale democratica

Mercoledì sera alle ore 8.30 nella casa in via Cavour al n. 4 (studio avv. R. Venturini) avrà luogo l'assemblea ordinaria dei soci dell'Unione democratica cividalese per la rinnovazione delle cariche sociali. Verranno inoltre fatte varie comunicazioni della presidenza.

Da LATISANA
Il commissario prefettizio

Ci scrivono 20 (n):

In seguito alle dimissioni presentate da più di due terzi dei consiglieri comunali, essendo rimasta la città priva della sua rappresentanza, il Prefetto ha nominato il rag. capo della Prefettura cav. Domenica Gilardoni commissario prefettizio, che fissò le elezioni generali del nuovo Consiglio comunale per domenica 10 novembre p. v.

Da POZZUOLO del Friuli
L'esito felice dei festeggiamenti per l'inaugurazione dell'Asilo

Per telefono 20 ore 20:

I festeggiamenti odierni non potevano avere esito migliore, data la giornata favorevole, per il grande concorso di gente.

Il paese, come domenica scorsa, era imbandierato ed animato sino dal mattino.

Alle ore dieci circa fu aperta la Pesca di Beneficenza al suono della Marcia Reale ed alla presenza dell'Egregio signor Sindaco cav. Giuseppe Menazzi, del presidente dell'Asilo cav. Ugo Masotti e delle altre autorità del paese, e con largo intervento di popolo.

Fino dall'apertura cominciò subito un grande smercio di biglietti.

Alle ore 15 ebbe inizio la corsa ciclistica sul percorso di nove chilometri, con premi in denaro.

Molta folla assisteva tanto alla partenza quanto all'arrivo.

Ecco l'ordine dei vincitori:

1. Bonanni Gio. Batta di Udine L. 20. — 2. Dall'Armi Aldo di Udine L. 10 — 3. Buiese Giovanni di Udine, L. cinque.

Arrivarono pure in tempo Calligaris e Nardoni.

L'organizzazione da parte del Comitato fu ottima, e non si ebbero a lamentare disgrazie, nè proteste.

La cuccagna non fu vinta da nessuno perchè troppo difficile.

Alle ore 18.30 circa, tutti i biglietti della lotteria erano venduti.

Lo splendido dono della Regina Elena fu vinto da Taboga Livia di Pozzuolo; quello dell'on. Girardini, dall'automobilista Calligaro di Pordenone; la bicicletta dono del cav. Masotti da Toibaro Luigi di Pozzuolo, questi fra i premi migliori.

In piazza ebbe luogo il concerto musicale fino quasi a sera.

Verso le sette si iniziarono le proiezioni cinematografiche che molto divertirono il numeroso pubblico presente.

Il Comitato può essere proprio felice della riuscita di questi festeggiamenti a favore della tanto benefica istituzione, che ora Pozzuolo può vantare.

Lo slancio veramente unanime di tutti quegli egregi signori che cooperarono, è degno della maggiore lode.

Da BUIA
Tenta suicidarsi

Ci telefonano 20 ore 19:

Oggi verso le 14 certo Taboga Giuseppe di Pietro venticinquenne abitante nella vicina frazione di Avilla; tentava di por fine ai suoi giorni.

Animato dal lugubre proposito si recò nell'orto e appesa una corda ad un albero tentò di appiccarsi. Senonchè lo zio suo per pura combinazione passando per l'orto, scorse il nipote penzoloni dall'albero, e così l'atto insano che il giovane tentava di compiere potè essere sventato.

Con prontezza lo zio tagliò la corda e il Taboga fu salvato.

Pare che il disgraziato si sia deciso al triste passo in seguito ad un negato matrimonio da parte della famiglia.

Da PALMANOVA
Rettifica - Teatro

Ci scrivono 20 (n):

Stampaste oggi nella corrispondenza da Palmanova che il signor Capitano di Finanza Bellenghi è trasferito a Gemona. Vi prego di avvertire il proto che ha commesso un errore di circa 200 chilometri; in luogo di Gemona doveva leggere Verona.

*** Ieri sera la compagnia Varnery-Martinez diede «Il conte di Lussemburgo». Vi dirò anzitutto che l'operetta piacque immensamente e non si può negare che sia degna dell'autore della «Vedova Allegra», è tutto un valzer, con brillantissime variazioni, e vi si nota, cosa strana, nel genere, un insistente per quanto latente *leitmotif*. Bisogna dire che il Lehar è veramente insuperabile in queste *suites* di valzer.

Ci dispiace di non essere d'accordo in ciò con il collega di Cividale.

Piacevolissimo il libretto di Wilner e Bodonski.

Dell'esecuzione dirò appena che fu meravigliosa. La signorina Edvige Varney fu amabilissima nella sua parte brillante. Bene il tenore signor Rota per quanto fosse nuova per lui la produzione, questa sera sarà certamente inappuntabile. Molto bene il cav. Martinez, la signorina Armida Martinez e il signor Bighini nella sua parto di Brissard. Merito precipuo della brillante riuscita va dato al Maestro concertatore signor Ernani Milanesi che condusse l'orchestra alla perfezione, nel breve tempo di prova.

Il teatro non bastò alla folla e molta gente dovette rimettere l'audizione a questa sera.

Da SANVITO al Tagliamento
Il "Te Deum" per la cessazione della guerra - La sagra a Rosa

Ci scrivono 20 (n):

Stamattina dopo la messa solenne venne cantato nel nostro Duomo dall'Arcidiacono Don Raimondo Bertolo, il «Te Deum» di ringraziamento per la cessazione della guerra. Domattina pure in Duomo verrà celebrata una messa funebre in suffragio dei caduti.

*** Oggi stante la bella giornata gran parte di San Vito si diede convegno nella vicina frazione di Rosa in occasione della tradizionale sagra di S. Luca.

La marcia reale suonata nella Cattedrale di Pisa

PISA, 20 (notte). — Per solennizzare la pace con la Turchia, oggi in questa cattedrale, il cardinale Maffi, celebrò il «Te Deum».

Alla cerimonia assistevano le autorità civili e militari.

La funione si chiuse con la «Marcia Reale» eseguita dall'organo.

L'esposizione internazionale di risicoltura e di irrigazione

VERCELLI, 20. — Stamane alle ore 10 presenti il Duca di Genova, rappresentante del Re, il ministro Nitti, rappresentante del Governo, numerosi senatori e deputati, autorità civili e militari, notabilità cittadine si è inaugurata l'esposizione internazionale di risicoltura ed irrigazione situata in Piazza Mazzini nell'asilo Umberto I.o e nella palestra comunale.

Il duca di Genova giunse acclamatissimo al suono della marcia reale in vettura scortata dai carabinieri a cavallo, ossequiato dal ministro Nitti, dalle autorità. Il duca di Genova prese posto con queste in apposito palco.

Tennero discorsi applauditissimi il sindaco di Vercelli, il presidente del comitato esecutivo conte Arbori Gattinara e il Ministro Nitti che dichiarò aperta l'esposizione.

Terminata la cerimonia inaugurale il duca di Genova, nuovamente applaudito, ripartì per Castello di Agliè.

Buttatevi, il freno non funziona più!

ROMA, 16. — Stamane verso le 11, all'incrocio di Via Cavour con Via Giovanni Piazza una vettura tramviaria improvvisamente aumentava la sua velocità. La strada in discesa rende molto difficile un improvviso arresto della tramvia tanto che tre donne che si trovavano nella vettura prese da panico si sono messe a urlare. Il conducente impaurito dalle grida e forse memore del disastro tramviario avvenuto sulla stessa linea pochi mesi fa quando una vettura precipitava nel Foro Romano, mentre tentava di stringere i freni ha gridato alle donne: «Buttatevi, il freno non funzona più». Le tre donne follemente terrorizzate si sono gettate dal terno in corso rimanendo inanimate sulla via, mentre la vetture dopo un centinaio di metri si fermava. Le tre ferite sono state trasportate all'ospedale, due sono gravemente ferite, la terza ha riportato lievi contusioni. Il conducente è stato arrestato.

I maestri in viaggio d'istruzione in Libia

ROMA, 20. — Il periodico «I diritti della scuola» annunzia che in seno ad un comitato generale, formato di insegnanti, giornalisti scolastici, pedagogisti, amici della scuola, rappresentanti della classe magistrale, si è costituito in Roma un comitato esecutivo che si porrà all'opera per l'organizzazione di un primo viaggio di istruzione dei maestri in Libia da effettuarsi nel settembre 1913.

Presso il detto Comitato, che ha sede in Roma, via Crescenzio 2, è aperta l'iscrizone al viaggio in parola fra i maestri e le maestre in servizio nelle scuole pubbliche d'Italia.

Il radiotelefono con Tripoli

ROMA, 20 (notte). — Il *Giornale d'Italia* reca che presso la stazione radiotelefonica di Roma seguirono delle esperienze radiotelefoniche che riescirono ottimamente, al punto che il Ministro della Marina, dispose per un allacciamento radiotelefonico Roma-Tripoli.

La biblioteca di Luigi Carlo Farini

RAVENNA, 20. — E' stata inaugurata stamane nella biblioteca Classense la sala della biblioteca parlamentare Farini, donata dalla Cassa di Risparmio, presenti il prefetto comm. Focaccetti e le autorità cittadine. L'on. Luigi Rava ha pronunciato un discorso commemorativo dell'opera di Luigi Carlo Farini nella storia del risorgimento italiano e specialmente ha parlato della dittatura dell'Emilia ed ha ricordato l'azione del Farini come luogotenente del re di Napoli nel 1866. Ha messo in luce nuovi documenti fra i quali le lettere notevolissime scambiate fra Fabrizi, Crispi e Farini prima della spedizione dei Mille e la notevole corrispondenza di Farini con Fabrizi da Malta nel 1859.

L'on. Rava ha anche inaugurato i superbi locali dell'Asilo Infantile costruito pure per munifica offerta della locale Cassa di Risparmio.

Il varo d'un cacciatorpediniere nel cantiere Orlando

LIVORNO, 20. — Oggi nei cantieri dei fratelli Orlando è stato felicemente varato il cacciatorpediniere *Ardito* del quale è stata madrina la signora Luisa Ignarra. Il colonnello Ignarra, capo ufficio del genio navale, rappresentava il ministro della marina. Assistevano alla cerimonia le autorità civili e militari, gli allievi dell'accademia navale e una enorme folla.

Una solennità patriottica a Mantova

MANTOVA, 20. — Con l'intervento di numeroso pubblico ebbe luogo la cerimonia dell'inaugurazione di ricordi marmorei a Carlo Alberto e Vittorio Emanuele II. Parlarono applauditissimi il sotto segretario di stato alla guerra, il sindaco e il capitano Ranzelli.

Un'audace rapina a Madrid

MADRID, 20. — Ieri sera alle 6 quattro individui hanno assalito un fattorino di banca che discendeva dalla scala della Banca di Spagna; gli hanno applicato sul viso una maschera imbevuta di pece e lo hanno gettato a terra; quindi gli hanno strappato il portafoglio che conteneva la somma di 20 mila pesetas. Gli assalitori sono scomparsi.

CRONACA CITTADINA

La difesa dei santi.... slavi

La sapienza giuridica del *Crociato* dichiara diffamatoria e ingiuriosa la domanda da noi rivolta a Monsignor Trinko, per sapere cosa pensi dell'arbitraria inscrizione a soci della società dei Santi Ermacora e Fortunato, di alcune degne persone di Cividale. Francamente, non sappiamo che male ci sia a far tale domanda al predetto Monsignore che è tra noi il rappresentante più cospicuo e zelante della associazione in parola; come pure non sappiamo spiegarci perchè i colleghi del *Crociato* intervengano difensori ogni qualvolta la stampa ha occasione di segnalare qualche atto commesso ai danni del nome italiano, dagli agitatori panslavisti di qui — chiercuti o no — e dai *Novi Cas* o da qualche associazione prosperante nel vicino impero.

Il *Crociato* ha scambiato una semplice ed onesta domanda per un attacco: — e con il suo intervento ha dilazionato la risposta che il pubblico ha diritto d'esigere, e che il prof. Trinko ha il dovere assoluto di dare.

Sia uno scherzo di cattivo genere, o sia il tentativo d'un'ingiuria i signori responsabili di quella pubblicazione — comunque si chiamino — devono giustificarsi. Non si insulta la gente italiana in questo modo!

Arte musicale

Mentre stanno per finire i concerti della Banda Cittadina, che ci ha dato in quest'anno una serie di esecuzioni fine improntate ad un alto sentimento artistico, pensiamo che, data l'assoluta mancanza di spettacoli lirici, teatrali (essendo ormai i teatri dedicati alle rappresentazioni cinematografiche che il nostro pubblico mostra di prediligere su ogni altro spettacolo!) mancherà alla città nostra un modo di coltivare il gusto musicale, per la diffusione del quale tanto bisogno sarebbe per l'ingentilimento dei costumi e per sano godimento degli animi.

Ci dicono però che la giovane «Società G. Verdi» che si credeva languisse per la solita inedia nella quale cadono molte delle belle iniziative friulane, sia andata in questo periodo di sosta consolidandosi, e preparandosi per la stagione invernale, che è poi la più propizia ai concerti.

Anzi pare che sieno già fissati i programmi di due prossimi concerti, dei quali uno a grande orchestra, e forsanco cori, ed uno a media orchestra con l'intervento di un emicia violinista.

E ben vengano queste esecuzioni musicali di gusto elevato e di larga efficacia per la diffusione di quella coltura musicale, che Udine ha sempre dimostrato di apprezzare: e sieno circondate d'ogni appoggio quelle benemerite persone che tengono vive e prospere queste simpatiche istituzioni, che stanno a dimostrare il grado di elevatezza intellettuale del popolo.

Per i profughi della Turchia

ELENCO 29

Somma precedente L. 18.029.76

Comune di Cividale L. 200 — Conti Luigi di Giuseppe L. 10 — Associazione Agraria Friulana L. 50 — Comune di Pasian di Prato L. 60 — Raccolte dal signor Ispettore Forestale di Udine: Zarpellan A. 5 — E. Martina 5 — D'Orlando G. B. (II.a offerta) 5 — Menis F. 1 — Del Fabbro G. 0.40 — Tassotto L. 0.20 — Vidali V. 0.20 — Masai G. 0.20 — Forte G. 0.20 — Comarin U. 0.20 — Speadra G. 0.20 — Berti A. 0.20 — Cozzi A. 0.20 — Bonitti M. 0.20 — Delli Zotti L. 0.20 — Craighero C. 0.20 — Toch G. 0.20 — Tessari N. 0.20 — Bassi E. 5 — Garzolini P. 1 — Novedini S. 2 — Rugo A. 1.50 — Rugo G. 1.50 — Giordani C. 1 — Corona V. 1 — Mongiat G. 1 — Bucco D. 1 — Bravin L. 1 — Del Degan G. 1 — Giordani N. 0.50 — Giordani G. 0.50 — Gaspari B. 0.50 — Totale L. 37.50.

Elenco degli oblatori in Comune di Campoformido (continuazione) — Cossio L. 0.40 — Bertuzzi A. 0.65 — Casco M. 1 — Mariuzza T. 0.10 — Tomada P. 0.50 — Tomada C. 0.30 — Mariuzza G. 0.20 — Giacomelli G. 0.15 — Cascò L. 1 — Asquini L. 0.20 — Geatti F. 0.55 — Cossio L. 1 — Zorzi E. 0.75 — Cattaruzzi V. 0.50 — Toscano G. 0.35 — Damiani Eva 1 — Decolle L. 0.50 — Nobile A. 1 — Toso S. 1 — Cattaruzzi P. 1 — Biachi Luigia 0.10 — Bianchi G. 0.25 — Pozzo G. 0.25 — Corassini F. 1.50 — Fratelli Tedeschi 0.50 — Pozzo G. 0.20 — Zanello Anna P. 0.15 — Vittorio G. 0.80 — R. Parroco 5 — Geatti Santa 0.20 — Visentini Caterina 1 — Toso Angela 0.20 — Mariuzza Maria 0.30 — Mariuzza A. 0.40 — Piazzotta U. 0.30 — Levatrice 0.50 Sneider G. 0.20 — Nobil C. 0.20 — Toscano V. 0.50 — Esposito Anna 0.20 — Fratelli Toscano 1 — Saccavini C. 0.40 — Visintini Santa 0.20 — Bon F. 0.40 — Peressini P. 0.50

Totale L. 18.387.26

(continua)

Seconda sottoscrizione

a favore del Comitato friulano di soccorso per i militari feriti e le famiglie dei caduti in Libia.

7.o ELENCO

Somma precedente L. 5703.60

Bar. comm. Elio Morpurgo e figli Elda, Elena ed Enrico nel II.o anniversario della morte della compianta bar. Eugenia Morpurgo L. 1000 — Famiglie Stefano Scoccimarro, Monterisi Provvisionato Donato e Nicola De Toma in morte del compianto Giuseppe Larocca L. 20 — Savino Di Chiano, Tarcento in morte del medesimo L. 5 — Civanzo della sottoscrizione per i doni agli alpini del Battaglionoe Tolmezzo L. 11.25 — Silvio Bolla L. 3 — Prof. cav. Franch L. 10 — Ernesto Fabretto L. 5 — Margherita Fabretto L. 5 — Comune di San Giovanni di Manzano L. 50 — Sindaco di San Giovanni di Manzano, frutto di una rappresentazione teatrale L. 46.32 — Sorelle Ottorogo, Tricesimo L. 2 — Famiglia Notaio Nascimbeni, Tricesimo L. 10. — Gerussi Sante, Tricesimo L. 1.

Totale L. 6,872.70

Il fermo di due innocui signori ritenuti spioni

Ieri mattina venivano segnalati da Pontebba due signori, uno dei quali recava seco una macchina fotografica. I due viaggiatori erano ritenuti spioni.

Non si sa perchè, invece di fermarli qui al loro arrivo, vedere di che si trattava i due furono fatti proseguire fino a Pordenone e quindi ricondotti a Udine, ove giunsero nel pomeriggio. Condotti in questura e minutamente interrogati e perquisiti e sviluppate le negative contenute nella macchina, l'autorità dovette convincersi di avere a che fare con due innocui *touristes*. I quali furono lasciati liberi con tante scuse.

La partenza del generale Caneva

Ieri con il treno delle 11.25 S. E. il generale Caneva, abbandonava il Friuli diretto a Ferrara.

Il passaggio del Duca D'Avarna

L'altra sera con il diretto di Vienna, transitò per la nostra stazione S. E. il duca d'Avarna, ambasciatore d'Italia a Vienna.

L'illustre diplomatico si reca a Pisa in occasione della visita al Re da parte del conte Berchtold.

Partiti per Misurata

Ieri mattina con il treno delle 6.10, partirono per Napoli donde si imbarcheranno alla volta di Misurata, cinque soldati del cavalleggeri «Monferrato».

Al congresso della Dante Alighieri

A rappresentare il comitato di Udine al Congresso della «Dante Alighieri» che si terrà prossimamente a Catania, siamo informati si recheranno l'on. barone Elio Morpurgo, signore Francy Fracassetti Antonibon, Lina Ermacora, Someda ed Anna Maria Scala, avv. Ermete Tavasani, dott. Emilio Volpe, Aleardo Ermacora, Vittorio Stefanutti Gritti, Urbano Urbani.

Meritata onorificenza

L'egregio signor Pietro Rizzi, nostro comprovinciale già vice ispettore forestale a Udine ed ora ispettore a Vicenza, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni vivissime al distinto funzionario.

Il cav. Pietro Rizzi è fratello del dottor Roberto Rizzi, segretario di gabinetto del R. Prefetto.

L'improvvisa morte del cav. Mansutti

Ieri mattina, improvvisaemnte spirava nella sua abitazione di Via Gemona 16, colpito da paralisi, il cav. Tarcisio Mansutti, intendente di finanzo.

Egli era un giovane e distinto funzionario, e aveva percorsa una ben brillante carriera.

La sua improvvisa scomparsa ha prodotto viva e dolorosa impressione.

Alla desolatafamiglia, le nostre più profonde condoglianze.

Ucciso da un chicco di granoturco

L'altro giorno la famiglia Blasoni di S. Rocco, fu funestata da una terribile disgrazia. Il bambino Secondo Blasoni di due anni sgranando coi denti una panocchia di granoturco mandò per traverso un chicco che gli ostruì la laringe impedendogli la respirazione.

In brevi istanti il povero bambino moriva soffocato.

Grave caduta di una bambina

Nel pomeriggio di ieri la bambina Mafalda Ciotti di Ubaldo, di anni 4, abitante in una delle case dietro la stazione, stava giuocando sopra una armatura. Ad un certo momento le mancò l'equilibrio e cadde a terra. Venne subito sollevata, fasciata alla meglio e trasportata all'Ospitale, ove fu visitata e accolta.

Il dottor Comessatti le riscontrò contusioni al capo e ferite lacere al cuoio capelluto della regione parietale sinistra.

Salvo complicazioni guarirà in 10 giorni.

Funerali

Ieri mattina alle 9 ebbe luogo l'accompagnamento funebre della compianta signora Amalia Tonello nata Metz, che riuscirono solenni, e commoventi.

La carrozza mortuaria di II classe che conteneva il feretro, era seguita da maestri e professori e da un lunghissimo stuolo di amici e conoscenti della famiglia.

Seguivano pure 12 bambine dell'Ospizio Esposti, accompagnate dalle loro maestre e portanti corone di fiori freschi.

Dopo le esequie nella chiesa di San Quirino, la carrozza funebre proseguì al Cimitero.

Al desolato marito signor Raimondo Tonello e alla sua famiglia presentiamo sincere condoglianze.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
I fantocci lirici

Se non fosse già stato pubblicato l'avviso per ieri, la Compagnia Salici avrebbe dovuto fin da ieri ripetere, a richiesta l'applauditissimo programma di sabato.

Infatti il programma di sabato, che si ripete per l'ultima volta questa sera rappresenta l'arte insuperabile della meccanica applicata agli automi.

Non è uno spettacolo solo per fanciulli; gli adulti possono divertirsi e fare un parallelo mesto se vogliamo, pensare al passato, fra la vecchia marionetta dei tempi andati, e l'inarrivabile fantoccio animato del giorno.

Si rappresenta:

1. LA GRAN VIA, grandiosa rivista spagnola di Belverde.

2. FARFALLITE, dieci minuti di buon umore in omaggio all'arte moderna.

3. SALICEIDE, il miracolo della meccanica applicata agli uomini di legno.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'annuncio solenne della pace a Tripoli
I ringraziamenti del Governatore ia giornalisti

TRIPOLI, 20, (ore 12.10). — Ufficiale. — *Stamane il generale Ragni ricevette i corrispondenti dei giornali e li ringraziò per l'opera altamente patriottica della stampa durante la guerra, rivolgendo a ciascuno di loro parole gentili.*

Nell'ampio cortile del castello era addobbato di bandiere nazionali e di ricchi tappeti alla presenza di largo stuolo di invitati, delle autorità civili e militari, di numerosi capi arabi, il professore Nauma procedette alla lettura, in arabo ed in italiano, del trattato di pace di Losanna.

La lettura fu accolta con fragorosi applausi.

Terminata la lettura il Cadì si rivolse al generale Ragni esprimendogli la sua gioia, aggiungendo che si apre per la Tripolitania una nuova èra di prosperità e di ricchezza e rilevando che mai nessuna dominazione passata, in tanti secoli compì quella che l'Italia dominante fece durante un anno di guerra. (Stefani).

I plenipotenziari a palazzo Braschi

ROMA, 20. — *Il* Giornale d'Italia *dice che stamane alle ore undici gli on. Bertolini e Fusinato e il comm. Volpi si sono recati a palazzo Braschi a presentare al presidente del consiglio on. Giolitti i documenti relativamente al trattato di pace con la Turchia.*

I fiduciari all'ingresso del gabinetto sono stati ricevuti dal comm. Peano che li ha introdotti immediatamente dal presidente del consiglio. Questi è subito andato incontro ai fiduciari ed ha abbracciato l'on. Fusinato e Bertolini e ha stretto calorosamente la mano al comm. Volpi. L'incontro è stato cordialissimo e il presidente del consiglio ha avute vive parole d iplauso per i plenipotenziari.

L'on. Bertolini anche a nome dei colleghi offrì all'on. Giolitti la penna d'oro con la quale fu firmato l'atto di pace.

L'on. Giolitti, gradendo moltissimo il dono, ringraziò vivamente, dicendo ch'esso sarebbe stato per lui un ben caro ricordo.

Il colloquio durò cordialissimo per un'ora e un quarto.

I plenipotenziari furono salutati a palazzo Braschi anche dall'on. Di San Giuliano e dall'on. Di Scalea.

Alle 16 i fiduciari ritornarono a palazzo Braschi per conferire nuovamente con l'on. Giolitti.

La Tribuna *ha intervistato l'on. Fusinato il quale disse: «Noi abbiamo avuto l'impressione che l'on. Giolitti sia rimasto pienamente soddisfatto. Anche noi siamo contentissimi per il modo con cui fu raggiunto l'accordo. Le concessioni ottenute dal governo turco sono tali da rassicurare chiunque sulla nostra sovranità e sul nostro prestigio in Libia.*

Furono cento giorni di lavoro intenso, ma che lasciarono in noi tutti un lieto ricordo».

Gli Stati Uniti d'America
riconoscono la nostra sovranità in Libia

ROMA, 20, (notte). — La *Tribuna* ha da Washington che il dipartimento di stato al quale l'ambasciata italiana comunicò la cessazione delle ostilità italo-turche, ha risposto con una nota al nostro incaricato d'affari, nella quale è detto che il governo americano si dichiara lietissimo per l'accordo raggiunto tra le due nazioni.

Commentando tale notizia, la *Tribuna* dice essere questa la forma con la quale gli Stati Uniti riconoscono i trapassi di sovranità in Europa; un riconoscimento eguale a quello praticato dalle nazioni europee sarebbe contrario alle forme consuete del governo americano.

L'ottimo esito delle prove di macchina
della nave "Giulio Cesare"

GENOVA, 20. — Nell'officina di allestimento delle navi al molo Giano della società Ansaldo e C. oggi, a soli 12 mesi dal giorno in cui il cantiere a Sestri veniva felicemente varata la nave di battaglia *Giulio Cesare* ha compiuto con brillante esito le prime prove di ormeggio rivelando l'ottimo funzionamento dell'apparato motore a turbine. Erano presenti ufficiali della regia marina e i dirigenti della ditta costruttrice.

Gli allievi dell'Accademia Navale in licenza

ROMA, 20. — Essendo ultimata la campagna navale di istruzione gli allievi della regia Accademia navale sbarcheranno dalle regie navi *Etna* e *Flavio Gioia* e saranno inviati in licenza fino alla ripresa dei corsi normali.

Nuovi successi montenegrini
La presa di Gussinje

PODGORIZA, 20. — *Stamane i montenegrini si sono impadroniti di Sussinje. Mancano i particolari.*

PODGORITZA, 20. — *Si conferma la presa di Gussinje da parte dei montenegrini.*

I particolari del combattimento di Elassona

CETTIGNE, 20. — *L'ala destra della divisione del generale Martinovich occupò le alture di Belaje, respinse l'artiglieria e le truppe turche che si ritirarono disordinatamente.*

La divisione turca comandata da Riza Bey trovantesi a Prava fu sconfitta e ripiega a Giacova ed Ipek.

ATENE, 20. — *Ecco i particolari del combattimento di Elassona. Una sezione delle truppe nemiche composte di fanteria e artiglieria fu sconfitta e sloggiata dalle sue posizioni intorno ad Elassona e batte in ritirata verso il distretto di Saram, dove era avvenuta la concentrazione delle forze nemiche. Le truppe elleniche occuparono tutte le alture al nord Elassona. Tredici feriti di cui uno grave furono trasportati a Larissa.*

I particolari sulla presa di Gussinje

PODGORITZA, 20. — *Dopo la presa di Plava l'esercito montenegrino del nord attaccò Gussinje che è caduta stamattina.*

Durante la marcia su Plava i montenegrini fecero cadere in un'imboscata un distaccamento turco di circa duemila uomini composto in maggioranza di arnauti inviati da Plava a riprendere Berana.

I turchi opposero accanita resistenza ma infine furono vinti, molti turchi rimasero uccisi, 280 fatti prigionieri compreso il comandante Assimby.

I prigionieri giunsero a Podgoritza iersera.

La Turchia annuncia i bombardamenti
di Varna e Burgas

PARIGI, 20. — *Il governo ottomano ha comunicato al governo francese pregandolo di informare le compagnie di navigazione interessate che esso ha dato alla sua flotta l'ordine di bombardare Varna e Burgas e di bloccare i due porti.*

L'ordine regna a Samo

COSTANTINOPOLI, 20. — Essendo stati ristabilito l'ordine a Samo dai distaccamenti anglo-francesi, il principe di Samo resterà nell'isola.

L'attesa virile nella capitale bulgara

SOFIA, 20. — (Ore 11.30). — Dopo le dimostrazioni patriottiche che si sono verificate venerdì scorso in occasione della pubblicazione del proclama reale Sofia ha ritrovato la sua calma abituale. La città continua a conoscere le operazioni militari soltanto per quel poco che le autorità dicono e vive senza sapere come si inizia questa lotta così importante per i destini della nazione bulgara. Gli strilloni gridano continuamente i giornali. I membri di comitati più o meno oscuri non cessano dal diffondere informazioni sensazionali che appena poste in circolazione vengono smentite.

Si afferma che Ternova (?) è già stata presa dopo un accanito combattimento.

Gli abitanti non sembrano impressionati. Si sa che i combattimenti preliminari hanno una importanza relativa e non si dimenticano del valore degli avversari. Si nutre sempre fiducia e si attendono azioni importanti e difficili che giustifichino tale speranza.

I dispacci da Costantinopoli annunciano
successi delle truppe turche

COSTANTINOPOLI, 20, (ore 9 ant). — Secondo dispacci privati giunti ai giornali turchi, fra Tibriz e Diumaibala è avvenuto uno scontro che durò 30 ore. Si è combattuto da ambo le parti con estremo accanimento. I bulgari furono costretti ad abbandonare le posizioni fortificate e vennero inseguiti dai turchi che occuparono posizioni su alture importanti dal punto di vista strategico. I turchi avanzano anche in direzione di Kustendil e le truppe albanesi, malgrado la resistenza di 40 battaglioni serbi, penetrarono nella Serbia fino a Kunscheumbja, continuando occupare le loro posizioni.

In seguito all'esplosione d'una bomba a Adrianopoli un muro del palazzo del governo fu abbastanza gravemente danneggiato.

Le notizie ufficiali sui movimenti
delle truppe serbe

BELGRADO, 20. — I giornali pubblicano la seguente nota: «Le informazioni da Costantinopoli relative alla avanzata delle truppe turche in territorio serbo sono considerate nei circoli ufficiali come fantastiche e se ne rileva la futilità evidente. Le truppe turche dopo gli attacchi compiuti alla frontiera presso Ristovaz e Prepolata, avvenuti prima della dichiarazione di guerra e in seguito ai quali furono respinte, non hanno potuto passare la frontiera in un punto qualunque. A cominciare dalla prossima settimana la circolazione sarà ristabilita in Serbia».

BELGRADO, 20. — Si smentisce ufficialmente la notizia data dai giornali di Costantinopoli che annuncia l'entrata dei turchi in Serbia verso Kurunlia. Per conseguenza le perdite serbe, i morti e prigionieri sono inesatte. Le colonne serbe hanno fatto una punta sul territorio turco a sud di Vranja e si mantengono sul terreno ove sono giunte. Oggi però, non si sono spinte più innanzi.

Il generale Putnik che comanda l'esercito concentrato a Nisch procede a un movimento generale attenedendo per intraprendere una azione nella quale siano al loro posto tutti gli elementi che voglionoo cooperarvi. Il corpo d'esercito serbo che ultimamente ha attraversato la Bulgaria per concentrarsi a Kustendil ha pure passato la frontiera bulgaro-turca, ma senza spingersi tanto avanti.

Le notizie ufficiali circa l'attacco di Prepolata del 16 corrente da parte degli albanesi prima della dichiarazione di guerra riferiscono che durante l'azione un gruppo albanese agitò una bandiera bianca e fece fuoco sui serbi, mentre questi si avvicinavano. Un ufficiale serbo che in quel momento si avanzava per accettare la resa e per abbracciare secondo l'abitudine il capo del gruppo albanese venne ucciso con una coltellata dal capo stesso. I soldati serbi furiosi per questo agguato inseguirono i loro avversari con estrema energia. Numerosi giovani preti hanno chiesto al metropolita l'autorizzazione di arruolarsi come semplici soldati lasciando ai vecchi popi la cura di celebrare gli uffici religiosi.

UNA GRANDE VITTORIA ELLENICA

ROMA, 10. — *Il* Giornale d'Italia *ha da Brindisi che l'ufficialità del piroscafo* Derna, *giunta da Patrasso riferisce di un combattimento che sarebbe avvenuto fra i greci e i turchi nelle vicinanze di Larissa. I greci avrebbero avuto un colonnello di artiglieria ucciso e 170 uomini fuori di combattimento; i turchi sarebbero stati sconfitti subendo perdite rilevantissime. Al consolato ellenico non si hanno ricevuto altre notizie in proposito.*

La squadra ellenica incrocia
davanti a Tenedos

COSTANTINOPOLI, 20, (ore 8.10 pom.) — *Sei navi da guerra greche incrociano avanti l'isola di Tenedos ove sbarcarono anche un distaccamento di marina. Esse probabilmente sorvegliano i Dardanelli per impedire alla flottiglia turca di uscire. La flottiglia turca trovantesi nel Mar Nero si compone di una corazzata di due incrociatori e quattro corvette corazzate e parecchie controtorpediniere, in totale diciotto bastimenti e cinquanta cannoni.*

La Rumenia arma febbrilmente?

PARIGI, 20. — I giornali hanno da Pietroburgo: Notizie qui pervenute da Bucarest segnalano febbrili preparativi militari.

I giornalisti con le truppe bulgare

SOFIA, 20. — I corrispondenti di guerra sono stati ufficialmente informati che essi partiranno domani in treno speciale per il quartiere generale.

La Croce Rossa svedese in Grecia

STOCCOLMA, 20. — La croce rossa ha deciso di mettere a disposizione della Grecia una ambulanza con tutti gli strumenti ed il materiale sanitario.

Il principe ereditario turco
di passaggio per la Rumenia

COSTANTINOPOLI, 20. — In occasione del passaggio del principe ereditario turco attraverso il territorio Rumeno il Re Carlo ha diretto al principe un telegramma nel quale gli ha espresso il suoi ringraziamenti per i sentimenti di sincera amicizia che il principe volle dimostrargli all'epoca della sua visita a Sinaia e la sua soddisfazione per la conclusione della pace fra l'Italia e la Turchia.

Vivaci discussioni alla Camera spagnuola
per lo sciopero dei ferrovieri

MADRID, 26. — Si è svolta alla Camera una lunga discussione circa lo sciopero dei ferrovieri. Il leader» dei socialisti Pueblo Iglesias ha vivamente criticato il governo. Vi è stato uno scambio di parole piuttosto vivaci fra Iglesias e il ministro dei lavori pubblici, avendo questi chiamato Iglesias uno sfruttatore di scioperi.

Il presidente Canalejas ha sostenuto la legalità e la legittimità delle misure prese dal governo per far fronte allo sciopero generale che minacciava di provocare una catastrofe per il paese.

Amedo, direttore della *Corresponden cia Militar,* il quale amichevolmente e condusse alla soluzione dello sciopero generale dei ferrovieri, ha spiegato che il governo lo aveva assicurato che avrebbe presentato un progetto di legge che avrebbe risolto il desiderata dei ferrovieri. Ora i progetti di Villanuova non contengono assolutamente alcuna delle soluzioni promesse, ma semplicemente i mezzi per provocare tale soluzione.

Canalejas ha risposto vivacemente di non aver dato alcuna assicurazione.

Lo sciopero di 15.000 operai russi

PIETROBURGO 20. — 15 mila operai dei cantieri governativi di Putilof hanno dichiarato lo sciopero a causa di pressioni che avrebbero ricevute durante le elezioni.

Il convegno di Pisa

PISA, 20. — Oggi giunse il duca D'Avarna ambasciatore d'Italia a Vienna. Ma si attendono l'on. di San Giuliano e l'ambasciatore d'Austria-Ungheria Von Merey.

DOTT. I. FURLANI — Direttore

Giovanni Minighini gerente respons.

Stabilimento Tipografico Friulano

Alle ore 5 di ieri, dopo brevissima malattia, spirava il

Cav. Tarcisio Mansutti
Intendente di Finanza

La vedova Maria Zoccoletti, i figli Antonietta mar. De Luca, Guido, Irma, Dante, Maria, Mario, Ida, Giorgio, e Clara e i congiunti tutti ne danno desolatissimi il triste annuncio.

Udine, il 20 Ottobre 1912

I funerali avranno luogo oggi 21 alle ore 14 partendo dalla casa in via Gemona N. 16.

La presente serve di partecipazione personale.

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Dopo essersi piegata per alcuni istanti sotto la violenza dell'urto, Gabri pensò che doveva mostrarsi disinvolta perciò domandò con un sorriso un po' forzato:

— Debbo credervi?

— Nessuno ve ne obbliga.... ma io vi dissi la verità...

— Una verità però abbastanza inverosimile... Pareva che Celestino mi fosse tanto affezionato. Non sono scorsi otto giorni che mi offriva in dono questo monile, che non costa poco... Anzi! Affermo di non avergli dato alcun motivo di lagnanza.... Perchè dunque una rottura si brutale?

— Non brutale. Nella lettera troverete uno cheque.

— Codesto non è rispondere... Ditemi perchè Celestino vuol romperla meco.

— Per una ragione che è la migliore di tutte.

— Quale?

— E' innamorato....

Una duplice fiamma scaturì dalle pupille di Gabri.

— Innamorato lui! — esclamò — Quell'idiota!... E di chi se è lecito?

— D'una meraviglia sconosciuta, che ha scoperto e che sta per lanciare nel mondo dei gaudenti. Le offre un palazzo, cavalli e carrozze e... tutto il resto che è di rigore in tali faccende.

— E' un romanzo.

— Vissuto, cara amica. Mi avete interrogato, ho risposto... Avete voluto sapere, ora sapete tutto... D'altra parte son ben contento d'avervene prevenuta, perchè eviterete cos' un'emozione troppo viva, allorchè entrando nella vostra casa stasera, troverete le quattro linee di Celestino e lo cheque. Spero che non mi terrete il broncio per ciò...

— A rivederci mia cara.

— A rivederci... e presto.

— Il giovine uscì dal palchetto, e Gabriella, impaziente, nervosa, lasciò dopo una mezz'ora il teatro e si fece condurre a casa.

Hanno portato in questo punto una lettera per voi signora — disse la cameriera.

Con mano febbrile Gabriella stracciò la busta, su cui aveva subito riconosciuto la scrittura di Celestino e trovò due cose: la rottura della loro relazione, cominciata con quattro linee e uno cheque di carta rosea: la prima era brutalmente concisa; ma il secondo... rispettabile.

Era una compensazione.

Essa si fece svestire, poi mandò a letto la cameriera, e invece di coricarsi, si pose la testa fra le mani e si diede a riflettere lungamente.

Il risultato fu che, ogni tentativo suo per far mutare risoluzione a Celestino sarebbe inutile e umiliante.

Bisognava rassegnarsi; l'assurdo capriccio, che il signor di Valandelle prendeva per una passione, le costava di per sè solo una sostanza, perchè la sua relazione con Celestino continuata solo per un anno, le avrebbe messo fra le mani almeno un milione.

Contro il marchese non c'era da far nulla. Egli agiva nella pienezza del suo diritto, e se mostravasi brutale, mostravasi anche generoso.

Gabri lo comprendeva.

Ma sentiva nascere in sè un feroce odio contro la sua rivale ignota, quella intrigante, quella avventuriera che impadronendosi di Celestino, la derubava, la spogliava di un bene legittimamente acquisito.

— Mi vendicherò di quella donna! — mormorò Gabri. — Giuro di renderle un giorno, centuplicato il male che essa mi fa al presente.

LXV

Sebbene andato a letto tardissimo, Celestino si alzò di buon'ora e fece attaccare i cavalli.

Si trattava di andare a trovare dei negozianti di cavalli e carrozze e di mettere in poche ore delle vetture nelle rimesse e dei cavalli nelle stalle.

Quanto al personale di servizo David Pearson si incaricava di servirlo di fiducia.

Alle due il signor di Valandelle si recò in via delle Piramidi, allo studio del notaro, dove aveva appuntamento con Pearson.

— L'atto di vendita era bell'è pronto e non aspettava più che il nome e la firma dell'acquirente. — Celestino fece salire il primo giovine e Pearson nelle sua vettura e diede l'indirizzo di Maddalena Gallier, in via Mercadet.

Maddalena era caduta in una dolorosa prostrazione sin dall'istante in cui aveva risposto al marchese di Valandelle.

— Partirò da questa casa quando voi mi direte di partirne.

Obbedendo alla sua idea fissa, spinta dalla sua ardente sete di vendetta, ella aveva acconsentito ad accettare, almeno in apparenza, una nuova onta.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.59, Londra [sterline] 25.47, Germania [marchi] 124.24, Austria [corone] 105.39, Pietroburgo [rubli] 268 18, Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.81.

Chiusura Borsa di Milano, 19

Rendita: Italiana 3 1|2 0|0 contanti 97.70, fine ottobre idem 97 75 idem 3 1|2 0|0 97. .

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 393.50, Credito Ital. 553.50, Ferrovie Medit. 852.— Navigaz. Gen. It 365. , Società Veneta 102.25

Azioni: Londra 14.41, Svizzera 100.52.

Chiusura Borsa di Genova, 19

Rendita: Italiana 3. 1|2 0|0 contanti 97.67. id. id. fine ottobre 97.67 Italiana, 3 1|2 0|0 97.67.

Azioni: Banca d'Italia 1440.— Banca Commer. Ital. 853.— Credito Ital. 553.50, Ferrovie Merid. 599.—, id. Medit. 395.—, Nav. Gen. Ital. 408.—, Raff. Ligure Lombarda 345.50, Acciaierie Terni, 16.02 Eridania 770.—, Ansaldo Armstrong e C. 303.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 19

Rendita: Francese 3 0|0 89.97, Italiana 3. 1|2 0|0 96.90, Cambio Londra a vista 25.25, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 73 1|4 Obblig. Ferr. Lombarde 261.—, Cambio su Italia 99 Rendita Turca 80.15, Rend. Russa 4891 64.—, id. 1906 102 25, id. 1900 91.85, Portoghese 64.05, Banca Commerciale 843

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10,10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia, A. 7, M. 8, M. 14.—, M. 16.40, M. 19.55

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14. , M. 19.55

Cividale: M. 6.—, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—,

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7. O. 12.50, O. 15.45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9,57 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43. M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A. M. 7.40. 9,37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40-15.15-18.30

Arrivi: 8.32-12.56-15.12-19.26.